



# Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

## II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

N. 1280/67-3-1987 di prot.

Roma, 11 dicembre 2025

**OGGETTO:** CONTESTI OPERATIVI CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI MINORI.

A

COMANDI DIPENDENTI FINO A LIVELLO  
STAZIONE (COMPRESO) E PARITETICI

LORO SEDI

- a. Regolamento Generale per l'Arma dei Carabinieri, n. 63;
- b. Pubb. n. R-11 "Regolamento sulle Uniformi per l'Arma dei Carabinieri", ed. 2024;
- c. Circ. n. 1320/3-66-51-2 datata 4 agosto 1997 del Comando Generale - SM - Uf. Op.;
- d. Circ. n. 1280/67-1-1987 datata 11 maggio 2020 del Comando Generale – SM - Uf. Op. indirizzata a livello Comando Provinciale;
- e. "Prontuario Operativo per i reati di violenza di genere e per l'approccio alle vittime particolarmente vulnerabili" ed. 2023.

1. L'intervento delle Forze di polizia in contesti che coinvolgono minorenni avviene spesso in momenti di forte vulnerabilità, poiché il soggetto interessato - che sia vittima, autore, testimone di reato o destinatario di provvedimenti giudiziari - si trova in una condizione di *stress* e di fragilità psico-emotiva.
2. In tali circostanze, ove ogni aspetto della condotta operativa influisce sulla percezione dei fatti, l'eventuale uso di strumenti coercitivi, nonché la presenza di uniformi e di autovetture con livree d'istituto possono costituire fattori che intimidiscono, amplificano la paura, la vergogna e il senso di colpa, alimentando la cosiddetta "vittimizzazione secondaria". Pertanto, quando le condizioni di sicurezza del servizio lo consentano, è opportuno valutare con favore l'impiego dell'abito civile quale strumento di tutela psicologica del minorenne<sup>1</sup>, in linea con l'attenzione che l'Arma riserva a tutte le persone vulnerabili.  
La decisione in merito alle modalità di esecuzione del servizio, e quindi alla scelta tra uniforme e abito civile, rimane in capo alle Autorità individuate dal n. 63 del *Regolamento Generale dell'Arma dei Carabinieri*, chiamate a ponderare caso per caso il miglior equilibrio tra esigenze operative e protezione del minore e a evitare ogni forma di sovraesposizione mediatica.  
Un ulteriore profilo riguarda il raccordo con l'Autorità giudiziaria minorile. In particolare, qualora l'intervento sia programmabile<sup>2</sup>, le modalità operative dovranno essere preventivamente condivise con la Procura o il Tribunale per i Minorenni competenti. Nei casi d'urgenza, sarà cura del responsabile del servizio informare tempestivamente il Pubblico Ministero minorile di turno, illustrando anche le cautele adottate a tutela del minore.
3. Dispongo che le presenti indicazioni siano oggetto di documentata istruzione al personale dipendente.

IL COMANDANTE GENERALE  
(Gen. C.A. Salvatore Luongo)

<sup>1</sup> Laddove il contesto richieda la presenza di personale in uniforme, l'Autorità competente potrà prevedere dispositivi misti, assicurando comunque – ove possibile – la partecipazione di operatori in abito civile, incaricati di relazionarsi direttamente con il minorenne.

<sup>2</sup> Esecuzione di provvedimenti, allontanamenti, collocamenti in comunità e attività di ascolto protetto.